

31 marzo 2016

Milano.corriere.it

Pag 1/2

CORRIERE DELLA SERA

MILANO / CRONACA

LA MOSTRA

Arte del Novecento a Mantova «Come nelle antiche quadrerie»

Dal 23 aprile al 26 giugno 2016 «Quadri da un'esposizione» a cura di Stefano Arienti porterà nelle Fruttiere di Palazzo Te 250 opere di mantovani o di artisti attivi in città
di Valeria Dalcore



Non solo Gonzaga, non solo Rinascimento. Mantova, capitale della Cultura 2016, dimostra di avere un ruolo importante anche nell'arte italiana del Novecento. Il Centro d'Arte e di Cultura di Palazzo Te, il Museo Civico di Palazzo Te e il Comune di Mantova fanno emergere dall'ombra le ricchezze d'arte e pittura conservate nei depositi della villa giuliesca, iniziando a dare forma ad un obiettivo importante

31 marzo 2016

Milano.corriere.it

Pag 2/2

nei mesi che verranno: quello di far diventare la città «Musa del contemporaneo» portando i visitatori alla scoperta di cantieri eccellenti - e complessi - e di opere che raccontano una comunità capace di grandi imprese.

Dal 23 aprile al 26 giugno 2016 «Quadri da un'esposizione» porterà nelle Fruttiere di Palazzo Te 250 opere di mantovani o di artisti attivi in città selezionate da Stefano Benetti e Augusto Murari, collocate con un'interpretazione assolutamente nuova pensata da Stefano Arienti, apprezzato artista mantovano. «Il progetto - spiega lui stesso - nasce dalla suggestione delle antiche quadriere che diventano il punto di partenza per un'unica grande installazione artistica. I quadri appesi alle pareti sono tessere di un gioco che prolifera sui muri in forme che crescono e mutano, costruendo una sorta di pittura murale fatta di quadri e cornici».

L'allestimento sarà parte integrante del percorso d'arte, nato da un'idea di Giovanni Agosti che si è poi sviluppata con buona dose di creatività, alla riscoperta di uno spirito civico che ha generato la collezione nel suo insieme. Potremo ammirare le opere di Giuseppe Gorni, Giorgio Nenci, Aurelio Nordera, Mario Moretti Faggia, Vindizio Nodari Pesenti, Elena Schiavi, Luigi Somensari, Sergio Sermidi, Sonia Costantini, Guido Resmi, Gabriella Pauletti.

Palazzo Te è reduce da un weekend pasquale da record: 11 mila presenze in soli 3 giorni - e senza mostre allestite in questo periodo - sono già indicative di un interesse crescente per Mantova, ma il Centro Te si prepara ad una sfida che guarda al futuro con convinzione. Non solo una nuova riprogettazione di bookshop, libreria e altri spazi, ma anche l'ambizione di «diventare centro di ricerca e di produzione, soprattutto per alimentare le scintille delle nuove generazioni» spiega il comitato scientifico presieduto da Stefano Baia Curioni, che vuole aprire la villa a visite tematiche, mostre ed esposizioni, ma anche far ruotare un patrimonio così vasto nella sezione permanente al piano superiore, che si sviluppa sopra alle sale che un tempo ospitarono divertimento, passioni e arti alla corte dei Gonzaga. Ma presto tanti mantovani e turisti potranno godere anche di altre bellezze inedite: il 9 e il 10 aprile, e poi più avanti con altri appuntamenti, i cantieri del Palazzo del Podestà, della Rocca di Sparafucile e la Torre dello Zuccherò saranno visibili in gruppi organizzati (organizzazione affidata a Verona83) prima delle riaperture ufficiali, che ancora si faranno attendere. Informazioni e programma su www.mantova2016.it.

31 marzo 2016 | 10:20